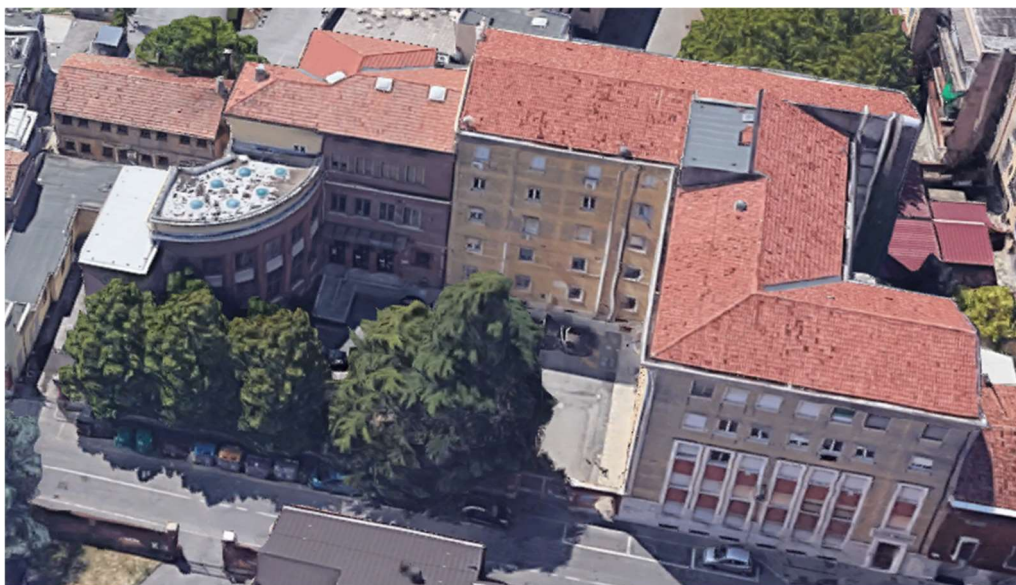


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte Specifica

relativo a:

Edificio denominato VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI e ANATOMIA UMANA
Via Fossato di Mortara 64A, 44121 Ferrara



Questo documento contiene tutte le informazioni e le procedure specifiche per la gestione di emergenza ed evacuazione relative all'edificio VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI e ANATOMIA UMANA.

Il documento è da intendersi come parte integrante del PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – PARTE GENERALE in cui sono definite tutte le modalità di attuazione del Sistema di Gestione Antincendio (in esercizio ed in emergenza) definito per l'Università degli Studi di Ferrara.

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>



Revisione gennaio 2025

(firmato digitalmente da Ing. LEPORE Amedeo RSPP)



SOMMARIO

PER L'UTENTE	4
A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):	6
A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE	7
A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	7
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):	7
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	8
➤ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	8
➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	8
➤ ADDETTI BLSD	9
A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI	10
INCENDIO – SCHEDA A	11
TERREMOTO – SCHEDA B	11
ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C	12
NUBE TOSSICA - SCHEDA D	13
ALLARME BOMBA –SCHEDA E	14
AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F	15
FUGHE DI GAS – SCHEDA G	15
SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H	16
SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I	17
AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J.....	17
PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI	18
B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:	18
B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA	19
➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)	19
➤ ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	21
➤ ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO	22



➤ ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	23
➤ ADDETTI BLSD	24
B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	24
B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	25
B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	26
B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	27
B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE	27
➤ SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO:	27
B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA	30
➤ IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze	30
➤ MODALITA' DI APERTURA CANCELLO CARRABILE (anche in caso di mancanza di elettricità)	32
RIEPILOGO LINK UTILI	33
PLANIMETRIE	33

PER L'UTENTE

A.1: DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

STRUTTURE UBICATE:

- Dipartimento di Neuroscienze e Riabilitazione
- Dipartimento di Scienze Mediche
- Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna
- Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione
- Ripartizione Sistema Museale – Ufficio Archivio
- Ripartizione Sicurezza, Ambiente e Manutenzione

L'edificio è composto da 5 piani fuori terra e un piano seminterrato. Ha una forma ad L che si sviluppa da nord a est. L'ingresso principale è posizionato sul lato est del palazzo nell'incavo della L. La porzione Nord-Sud è denominata Vecchi Istituti Biologici, la porzione in direzione Ovest-Est è denominata Anatomia Umana.

L'edificio è presidiato, in portineria è presente, in orario di apertura, una unità di personale della ditta deputata al servizio di vigilanza.

Esistono altri accessi al palazzo:

- entrata posteriore lato sud a livello seminterrato
- attraverso l'accesso all'aula Boeri, attraverso via Fossato di Mortara 64, risalendo le scale interne di emergenza
- attraverso il Complesso per la Didattica e la Ricerca (denominato CUBO, il cui indirizzo è via Fossato di Mortara 70), tramite tunnel sospeso

L'edificio è frequentato da personale dell'Università di Ferrara. Il piano seminterrato è occupato esclusivamente da locali di tipo deposito/archivio e non sono previste postazioni fisse di personale.

Nel palazzo trovano sede vani ad uso aule didattiche/laboratorio didattico, sale studio e un museo:

- aula Boeri (attualmente destinata ad altro uso, vano 233) con accesso diretto da via Fossato di Mortara 64 (lato VIB)
- aula Canani (aula didattica vano 140) con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64a
- aula Rotonda (laboratorio didattico vano 148) e aula Rotonda 2 (laboratorio didattico vano 238) con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64a (lato Anatomia Umana)
- aula Falloppio (aula didattica vano 149) e aula Falloppio 2 (laboratorio didattico vano 236) con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64a (lato Anatomia Umana)
- aula multimediale (aula didattica vano 128) di Psichiatria con accesso diretto da via Fossato di Mortara 64 (lato VIB)

- sala studio (vano 254) con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64a (lato Anatomia Umana) di pertinenza di dottorandi e assegnisti
- Museo Anatomico G. Tumati (vano A02) con accesso dal parcheggio interno via Fossato di Mortara 64a (lato Anatomia Umana) Piccole aule di pertinenza dei dipartimenti site al quinto piano (vano 526) e terzo piano (323) (lato VIB) e piano ammezzato 1 (lato Anatomia Umana).

L'orario di attività ufficiale dell'edificio è fissato dalle ore 7:45 alle 19:00, dal lunedì al venerdì. Tutti gli accessi al palazzo vengono chiusi a chiave dal servizio di vigilanza Coopservice.

Coopservice fornisce servizio di televigilanza a mezzo ponte radio per segnalazione d'incendio o di furto; in casi di segnalazione di emergenza ricevuta dalla Centrale Operativa, Coopservice, fuori dall'orario di lavoro, deve inviare sul luogo di riferimento un'autopattuglia ad essa radiocollegata, entro il tempo massimo di 15 minuti dal ricevimento della segnalazione medesima. Tale servizio dovrà essere attivo:

- dal lunedì al venerdì: dall'orario di chiusura serale delle singole strutture fino all'orario di riapertura delle stesse al mattino del giorno seguente.
- sabato, domenica e festivi 24 ore al giorno.

Gli allegati al capitolato del contratto di vigilanza prevedono che l'addetto al servizio provveda alle aperture di tutte le strutture del Polo Chimico Biomedico (Vecchi Istituti Biologici, Cubo, Nuovi Biologici, Dipartimento di Scienze Chimiche, farmaceutiche ed Agrarie, Ex Macello) fra le 7.30 e le 9 di ogni giorno e alla chiusura fra le 19 e le 20.35.

Le **ATTIVITA'** dettagliate piano per piano sono:

BUNKER ESTERNI: stoccaggio materiale infiammabile e gas tecnici (CO₂ e azoto)

PIANO SEMINTERRATO lato VIB: stoccaggio di materiale plastico e destinato alle pulizie dei locali, rischio legato ad attrezzature di lavoro; conservazione campioni in formalina al 4%.

PRIMO PIANO lato VIB: ricerca, con connessi rischio biologico, chimico e legato alle attrezzature (gas tecnico CO₂), gestione rifiuti speciali; attività amministrativa; didattica in aula.

SECONDO PIANO lato VIB: ricerca, con connessi rischio biologico, chimico e legato alle attrezzature; attività amministrativa, gestione rifiuti speciali.

TERZO PIANO lato VIB: ricerca, con connessi rischio biologico, chimico e legato alle attrezzature (gas tecnici CO₂ e azoto), gestione rifiuti speciali; attività amministrativa; didattica in aula.

QUARTO PIANO lato VIB: ricerca, con connessi rischio biologico, chimico e legato alle attrezzature (gas tecnico CO₂), gestione rifiuti speciali; attività amministrativa.

QUINTO PIANO lato VIB: attività amministrativa.

SEMITERRATO lato Anatomia Umana: stoccaggio di materiali radioattivo in attesa di smaltimento.

PRIMO PIANO lato Anatomia Umana: didattica di laboratorio, con connessi rischio biologico, chimico e legato alle attrezzature; didattica frontale in aula.

SECONDO PIANO lato Anatomia Umana: didattica di laboratorio, studio teorico individuale.

PIANO AMMEZZATO 2: visite culturali presso il museo anatomico Tumiatì.

All'esterno dell'edificio sono presenti linee di gas tecnici: CO₂ e azoto. Le bombole contenenti i gas sono alloggiare in gabbiotti esterni (lato sud).

Il numero di lavoratori presenti in media nell'edificio lato VIB va da un minimo di poche unità ad un massimo (picco) di circa 140 unità; per quanto riguarda il lato Anatomia Umana va da un minimo di 0 ad un massimo (picco) 250 unità.

Il lato VIB è dotato di due vani scale: uno principale che collega l'entrata a tutti i piani girando intorno al vano dell'ascensore. È da considerarsi anche la principale via di fuga con luogo di ritrovo nel parcheggio interno affacciato su Fossato di Mortara. A circa metà della lunghezza del palazzo, nella parte che si sviluppa da nord a sud, trova sede il secondo vano scala, sfruttato saltuariamente e da considerarsi principalmente come via di esodo. Il flusso di persone che imboccheranno questa via di fuga passerà davanti all'aula Boeri per uscire poi su Fossato di Mortara 64, percorrere il marciapiede e rientrare nel parcheggio interno al punto di raccolta.

Il lato di Anatomia Umana è servito da un unico vano scala da considerarsi come via di fuga. È assente l'ascensore.

L'aula Canani è prospiciente all'ingresso della parte di palazzo Anatomia Umana, oltre ad avere altre due uscite di emergenza sul lato est e sud. È possibile raggiungere il punto di raccolta girando in senso antiorario attorno all'edificio stesso.

L'edificio è collegato con un tunnel sospeso al complesso per la didattica e la ricerca (denominato CUBO); si accede a tale tunnel dal secondo piano tramite una porta REI. Sempre dal secondo piano è possibile accedere al lato Anatomia Umana attraverso un passaggio aperto.

L'ex-laboratorio didattico di chimica posto al quarto piano è caratterizzato da una seconda uscita di emergenza che si affaccia al lato Anatomia Umana, piano ammezzato 2. Gli studenti che dovessero prendere questa via di fuga percorreranno le scale nel lato Anatomia Umana per ritrovarsi al punto di ritrovo sito nel parcheggio interno.

A.2: PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO):

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un'emergenza, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Il punto di raccolta in caso di emergenza è situato nel parcheggio interno di fronte all'ingresso.



A.3: LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Portineria presente al piano terra, di fronte all'entrata principale.

Il numero di telefono è: 0532 455500

A.4: FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ **COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE):**

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale.

Cognome Nome	Telefono
Gallerani Eleonora	0532 29 3436/ 3477865998

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il CE, i suoi sostituti sono:

Cognome Nome	Telefono
1° sostituto: Buratto Mattia	0532 97 44112
2° sostituto: Zucchini Pietro	0532 45 5279
3° sostituto: Binder Andrea	0532 45 5185/3336219520

➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Cognome Nome	Telefono
Alberti Alessia	0532 45 5186 /3387214067
Binder Andrea	0532 45 5185 /3336219520
Buratto Mattia	0532 97 4411
Gallerani Eleonora	0532 29 3436 /3477865998
Travagli Andrea	0532 45 5363 /3386195501
Vecchi Lorenzo	0532 45 5113
Zucchini	0532 45 5279

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili. Controlla inoltre l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Cognome Nome	Telefono
Busi Cinzia	0532 45 5513
Mazzoni Elisa	0532 45 5801
Nicoli Francesco	0532 97 4414
Montagnani Andrea	0532 45 5574

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Cognome Nome	Telefono
Alberti Alessia	0532 45 5186 /3387214067
Bellettini Elena	0532 45 5188

Binder Andrea	0532 45 5185 /3336219520
Buratto Mattia	0532 97 4411
Busi Cinzia	0532 45 5513
Caputo Antonella	0532 97 4410
Gallerani Eleonora	0532 29 3436 /3477865998
Travagli Andrea	0532 45 5363 /3386195501
Vecchi Lorenzo	0532 45 5113 /3336219742
Zucchini Pietro	0532 45 5279

➤ **ADDETTI BLSD**

L'addetto BLSD è il soggetto addestrato all'utilizzo del defibrillatore.

Cognome Nome	Telefono
Alberti Alessia	0532 45 5186 /3387214067
Bellettini Elena	0532 45 5188
Binder Andrea	0532 45 5185 /3336219520
Busi Cinzia	0532 45 5513
Gallerani Eleonora	0532 97 4408
Marconi Peggy Carla Raffaella	0532 45 5381
Travagli Andrea	0532 45 5363 /3386195501
Vecchi Lorenzo	0532 45 5113 /3336219742
Zucchini Pietro	0532 45 5279

A.5: ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE, STUDENTI e VISITATORI

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malessere occorso ad una persona, ecc.) deve:

- immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti dell'edificio);
- avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi;
- se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore delle Emergenze, deve **CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI** (Vigili del Fuoco tel.115, Pronto Soccorso tel. 118, Carabinieri tel. 112, Pubblica Sicurezza tel. 113).

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma, rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni e attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e di Evacuazione;
- all'ordine di evacuazione/suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel Punto di Raccolta (situato nel giardino interno e davanti all'ingresso del palazzo), utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita;
- non uscire dall'edificio portando con sé materiale ingombrante.

Il personale presente nell'edificio deve supportare l'utenza esterna presente durante il verificarsi di un'emergenza, collaborando durante le operazioni di evacuazione e accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità e/o particolarmente vulnerabili.

I docenti sono tenuti, in caso di allarme, a favorire l'evacuazione degli studenti dalle aule/laboratori seguendo i percorsi segnalati nelle planimetrie di evacuazione e tramite cartellonistica di sicurezza, accertandosi che gli studenti si dirigano al punto di raccolta. Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, nel caso si tratti di personale formato in materia di antincendio, di primo soccorso e BLS, gli stessi docenti si possono mettere a disposizione del coordinatore dell'emergenza.

INCENDIO – SCHEDA A

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione;
- evacuare l'edificio attenendosi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra;
- è fatto divieto di usare gli ascensori;
- radunarsi al punto di raccolta.

Si ricorda che una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali di allarme incendio. In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione al CE;
- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rivelazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- attraverso comunicazione verbale.

TERREMOTO – SCHEDA B

Classificazione sismica della zona: comune di Ferrara zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse;
- spegnere eventuali fiamme libere (AA con utilizzo di estintori);
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili;
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto;

- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi sempre lungo i muri;
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione;
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato.

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA

- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi;
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli;
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere;
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni;
- accertare l'eventuale presenza di focolai di incendio;
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso;
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose).

È VIETATO rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica. Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco).

ALLAGAMENTO /ALLUVIONE – SCHEDA C

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la portineria (ove presente) ed il CE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e dell'Ufficio Manutenzione.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale dell'Ufficio Manutenzione (e/ tecnici incaricati) per togliere l'alimentazione elettrica.

Pertanto va seguita la seguente procedura:

- avvisare la portineria di edificio (ove presente) ed il CE dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche

dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere), si dovrà richiedere l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata;

- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa;
- non utilizzare ascensori o montacarichi;
- l'ufficio manutenzione ripristinerà l'erogazione dell'energia elettrica solo dopo aver verificato che l'acqua non sia penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc.;
- tutto il personale dovrà prestare attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal Coordinatore CE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure necessarie a fronteggiare l'evento;
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche;
- non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati
- in caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area tecnica valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo;
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si potrà attivare per la messa in sicurezza del materiale danneggiato.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal CE a seconda della gravità della situazione

NUBE TOSSICA - SCHEDA D

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, il personale di portineria (ove presente) e/o chiunque venga a conoscenza del verificarsi di questa situazione chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Il CE farà diramare dagli addetti della squadra di emergenza le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma;
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile;
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa;

- spegnere qualsiasi fiamma libera;
- richiedere all'Ufficio manutenzione di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio;
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie.

Tutte le persone presenti in edificio dovranno rimanere in attesa delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il CE:

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni potrà autorizzare la ripresa delle attività istituzionali
- chiederà all'Ufficio Manutenzione la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati

Dovrà inoltre informare della cessata emergenza e richiedere la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni specifiche legate all'emergenza verificatasi.

ALLARME BOMBA –SCHEDA E

AZIONI DA COMPIERE DA PARTE DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Personale e/o gli utenti che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma;
- avvisare immediatamente la portineria (ove presente) e/o il CE;
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti;
- chiamare le Forze dell'Ordine: Vigili del Fuoco → **115**, Pronto Soccorso → **118**, Carabinieri → **112**, Pubblica sicurezza → **113**, ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine;
- se richiesto dalle Forze dell'Ordine, diramare l'ordine di evacuazione dell'area/edificio;
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto;
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico;
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone;
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto;
- allertare la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi.

Il CE:

- si relazionerà con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà la ripresa delle attività istituzionali; informerà della cessata emergenza e diffonderà il messaggio di cessato allarme.

AGGRESSIONE/RAPINA – SCHEDA F

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina dovrà:

- Cercare di mantenere la calma e non reagire all'aggressore;
- tenere un atteggiamento non aggressivo e cercare di mantenere il controllo delle proprie azioni;
- in caso vengano effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto;
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo;
- allertare le persone vicine e richiedere di passare l'informazione alla portineria o al CE che a loro volta se necessario chiameranno le forze dell'ordine: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113;
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni.

CESSATA EMERGENZA

Il CE ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizzerà il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali.

FUGHE DI GAS – SCHEDA G

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione a portineria/coordinatore emergenza/responsabile del laboratorio;
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- respirare con calma;
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa.

Il Coordinatore CE:

- chiederà l'intervento dell'Ufficio Manutenzione per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si attiverà, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per iniziare l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiederà l'intervento dei Soccorsi Esterni

CESSATA EMERGENZA

Il Coordinatore CE ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizzerà il rientro del personale fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali.

SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE E CONTATTO DIRETTO – SCHEDA H

È noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di contatto di piccole superfici della pelle:

- consultare la scheda dati di sicurezza del prodotto;
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciature);
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio.

Nel caso di contatto esteso a porzioni di corpo:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega;
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti;
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi);
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua;
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata;
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico;
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di contatto con gli occhi:

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega per fargli consultare la scheda di sicurezza del prodotto;
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno;

- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio;
- richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso;
- consultare un medico.

Nel caso di Sversamento accidentale sulle superfici:

- Per prima cosa è necessario avere a disposizione un "Kit di emergenza (costituito da: paletta e scopino per la raccolta dei materiali solidi ed eventualmente dei vetri, prodotti assorbenti per agenti chimici liquidi, contenitore per la raccolta dei rifiuti, dispositivi di protezione individuale necessari come guanti protettivi per rischi chimici, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3);
- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto;
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità;
- evacuare la zona facendo allontanare le persone;
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti);
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit di emergenza anti sversamento;
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno;
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso;
- in caso di frammenti di vetro, raccogliergli con la apposita paletta monouso;
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza;
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua;
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso l'ufficio Ambiente di Ateneo, che provvederà a smaltire in maniera corretta i rifiuti secondo procedura di Ateneo;
- chiamare (qualora fosse necessario) i soccorsi: Vigili del Fuoco → 115, Pronto Soccorso → 118, Carabinieri → 112, Pubblica sicurezza → 113 se necessario.

SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO – SCHEDA I

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme.

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI PERSONE CHIUSE IN ASCENSORE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA – SCHEDA J

Gli ascensori sono dotati di dispositivo automatico di chiamata di emergenza utile in caso si rimanesse chiusi in ascensore a causa di un guasto e/o di mancanza di energia elettrica (anche in questo caso parte la chiamata essendo l'interfono dotato di batterie tampone). Il dispositivo di chiamata di emergenza è attivo 24 ore su 24; alla chiamata risponde un operatore che sarà in grado di intervenire telefonicamente e, se fosse necessario, di arrivare sul posto nel giro di 30 min/1 ora.

PER LA SQUADRA DELLE EMERGENZE E PER I SOCCORSI ESTERNI

- ✓ Classificazione sismica della zona:
Comune di Ferrara in zona sismica 3 "in questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari"
- ✓ Secondo l'elenco riportato all'Allegato 1 del D.P.R. 01.08.2011 n. 151 le attività svolte all'interno **dell'edificio denominato VIB** e soggette ai controlli di Prevenzione Incendi, risultano quindi:

Attività Principale: ricerca, didattica, lavoro amministrativo

Attività Correlate: stoccaggio di materiali nei depositi, guardiania, gestione rifiuti speciali

- ✓ L'attività è classificata a rischio incendio di Livello 2/3

B.1: PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO:

L'accesso per i mezzi di soccorso è in Via Fossato di Mortara 64a.



B.2: COMPITI DELLE FIGURE ADDETTE ALL'EMERGENZA

➤ COORDINATORE DELL'EMERGENZA (CE)

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale. È necessario nominare dei sostituti indicando l'ordine di sostituzione, in grado di prendere il posto del coordinatore per organizzare le azioni di intervento. I dati dei Coordinatori dell'Emergenza e dei sostituti vanno comunicati alla ditta che si occupa del Servizio di Vigilanza.

In caso di assenza del CE o dei suoi sostituti assume il ruolo di CE il primo addetto che giunge davanti la centralina.

SCHEDA 1: COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA IN CASO DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME ANTINCENDIO

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il Coordinatore dell'Emergenza e gli addetti presenti si recano presso la portineria, dove si trova la centralina di allarme.

Attenzione: nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio.

Verifica dal display della centralina in quale zona dell'edificio si è attivato l'allarme e invia uno o due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo.

Mentre l'addetto e/o gli addetti incaricati verificano il tipo di allarme, il CE ne incarica altri di verificare che le persone escano con calma dai propri uffici/postazioni per evacuare l'edificio. Un altro addetto canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.

Quando gli addetti incaricati di verificare l'entità dell'emergenza ritornano dal CE, in base alle informazioni raccolte, quest'ultimo:

1. **in caso di falso allarme** disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite megafono il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.
2. **nel caso venga valutata una emergenza gestibile dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).**
 - a. deve dare diffusione della necessità di evacuare l'edificio;
 - b. con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente;
 - c. solo alla completa messa in sicurezza permette eventualmente il rientro del pubblico e la ripresa delle attività.

3. <u>nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente:</u> a. provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni: VIGILI DEL FUOCO → 115 PRONTO SOCCORSO → 118 CARABINIERI → 112 PUBBLICA SICUREZZA → 113 b. invia un addetto ad attendere i mezzi di soccorso all'esterno dell'edificio. N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal CE o suo sostituto e dai Soccorritori Esterni se intervenuti Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.
All'arrivo dei Vigili del Fuoco li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi e rimane a disposizione per ogni chiarimento e/o necessità.
Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai vigili il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza.
Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.
Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza (addetti antincendio, all'evacuazione, al primo soccorso) i quali, una volta svolti i compiti di cui alle schede 2,3,4 si mettono a sua disposizione.
Nel caso in cui sia il Coordinatore delle Emergenze sia i sostituti risultino assenti assume il ruolo di Coordinatore l'addetto che arriva per primo davanti alla centralina e rileva l'allarme.

CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

<u>Numeri di emergenza:</u>
Vigili del Fuoco → 115 Pronto Soccorso → 118 Carabinieri → 112 Pubblica sicurezza → 113

Schema chiamata:

Sono [nome e cognome e qualifica] **dell'Università di Ferrara.**

Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].

Ci troviamo presso L'edificio VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI dell'Unife sito in via Fossato di Mortara 64/a

Nell'edificio si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].

(in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**

La via più breve per raggiungere il luogo è: [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.

➤ **ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza. Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=58&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 2: AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO DA PARTE DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano al davanti alla centralina e si mettono a disposizione del Coordinatore delle Emergenze;
- uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza;
- nel frattempo, gli altri saranno indirizzati ai vari locali per invitare il personale ad uscire con calma e recarsi ai punti di raccolta (nel giardino interno e davanti all'ingresso principale), accertandosi che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al Punto di Raccolta dal personale di appoggio;
- gli addetti verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali, gli addetti si recano presso la portineria

e si mettono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e dei Soccorsi Esterni;

- una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale eseguono le indicazioni del coordinatore delle emergenze.

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio valuta se intervenire con un estintore senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti.

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In entrambi i casi si informa prima possibile della situazione il Coordinatore dell'Emergenza.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

- delle vie di esodo;
- degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- Del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
- dell'ubicazione e del funzionamento della centralina del sistema antincendio;
- dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
- dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza.

➤ **ADDETTI ALL'EVACUAZIONE– PERSONALE DI APPOGGIO**

L'Addetto all'evacuazione (persona non necessariamente qualificata come addetto antincendio) è il soggetto che controlla l'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga, verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato.

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

SCHEDA 3: COMPORTAMENTO degli ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

All'ordine di evacuazione, gli addetti all'evacuazione:

- sospendono il lavoro in corso;
- si recano in portineria ove è presente la centralina del sistema di rivelazione incendi.

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma;
- si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- una volta accertata la completa evacuazione dei locali si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- in caso di necessità un addetto attende i VV.F. all'esterno dell'edificio.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. delle vie di esodo;
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI);

➤ **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Vengono nominati con decreto Rettorale consultabile alla pagina https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=58&ruolo=

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 4: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI PRIMO SOCCORSO

All'ordine di evacuazione, l'addetto della squadra di primo soccorso:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la portineria per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- preleva la cassetta di primo soccorso a lui più vicina;
- si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118), ed effettua la chiamata (SCHEDA CHIAMATA MEZZI DI SOCCORSO) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

➤ **ADDETTI BLSD**

L'addetto BLSD è il soggetto addestrato all'uso del defibrillatore.

*I nomi degli addetti sono consultabili alla pagina
https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=58&ruolo=*

I dati relativi alla formazione dei singoli addetti sono reperibili su software SOSIA.

SCHEDA 5: COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI BLSD

All'ordine di evacuazione, l'addetto abilitato all'uso del defibrillatore:

- sospende il lavoro in corso;
- si reca presso la portineria e si rende disponibile per la gestione dell'evacuazione e per un eventuale uso del defibrillatore;
- al termine dell'evacuazione si reca nel Punto di Raccolta.

B.3: INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

Laddove possibile si suggerisce di prevedere la collocazione di personale con particolari esigenze in vani situati a piano terra. Chiunque sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico) con particolari necessità, in caso di emergenza con ordine di evacuazione dovrà informare gli addetti della squadra di emergenza della loro presenza.

Durante l'evacuazione le persone con disabilità verranno seguite come segue:

- accompagnate da due persone, preliminarmente individuate dal Coordinatore per le emergenze, nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio, uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro andrà ad avvisare il CE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.
- In seguito, se possibile in sicurezza, verranno accompagnate all'uscita per ultime per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti.

B.4: PROCEDURE DI ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

1. **SOCCORSO DISABILE MOTORIO:** in generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori (gruccia, bastone) sono capaci di muoversi in autonomia. In queste circostanze basterà fornire la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro. Le persone che utilizzano sedie a rotelle si muovono autonomamente fino ai punti in cui è necessario affrontare dislivelli. Il ruolo del soccorritore consisterà in un eventuale affiancamento dichiarando disponibilità a collaborare senza imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurarsi che la persona giunga in un luogo sicuro.

2. **SOCCORSO PERSONA NON UDENTE;** agevolare in ogni modo la possibilità di lettura labiale da parte della persona da soccorrere, ponendosi non oltre un metro e mezzo di distanza, all'altezza degli occhi della persona non udente ed in posizione di luce che ne permetta la vista. Qualora la lettura labiale risultasse difficoltosa, magari per nomi o parole complessi, aiutarsi nella comprensione con la scrittura in stampatello.

3. **SOCCORSO PERSONA NON VEDENTE:** nell'assistere una persona non vedente il consiglio è quello di annunciare la propria presenza e lasciare che sia la persona a dire di cosa ha bisogno. Il soccorritore dovrà descrivere in anticipo le azioni che intende mettere in atto e indicare lungo il percorso la presenza di eventuali ostacoli. Raggiunto il luogo sicuro si dovrà rimanere con la persona non vedente fino al termine dell'emergenza.

4. **SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA:** la gravidanza, se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo specie in situazioni di emergenza. Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo

stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro.

5. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

B.5: PRESIDIO DELL'EDIFICIO AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Va ricordato che la centralina di rivelazione incendi è collegata tramite ponte radio alla centrale di controllo del Servizio di Vigilanza. In orario lavorativo la **Ditta di Vigilanza** contatta il CE per verificare la reale situazione (verifiche sulla centralina, chiamata al Coordinatore delle Emergenze, ecc...). In orario di chiusura, il sabato, la domenica e nei giorni festivi h24, la **Ditta di Vigilanza** manda i propri addetti sul posto e/o chiama la ditta di manutenzione degli impianti antincendi

B.6: MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Sistemi di comunicazione**

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- ❖ rete telefonia fissa di esercizio, utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario.

- **Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio** (componenti principali)

Per l'edificio Vecchi Istituti Biologici, il sistema è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi/incendio collegato a una centrale di segnalazione, ubicata al quarto piano, vano 401, in portineria è presente un pannello sinottico. Per l'edificio Anatomia Umana il sistema, circoscritto all'aula Canani, è costituito da un sensore automatico di rivelazione fumi collegato a una centrale di segnalazione, ubicata nel seminterrato sotto l'aula; in portineria è presente un pannello sinottico. In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico, si avvia la segnalazione acustica.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed in contemporanea viene allertato il servizio di Vigilanza.

- **Pulsanti manuali**

L'azionamento manuale del pulsante dell'impianto di allarme effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza.

- **rilevatore puntuale di fumo**

A fumo in Aula Canani e laboratorio 401, a calore nella restante parte del quarto piano.

Nel caso di falso allarme accertato, il Coordinatore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

B.7: APPONTAMENTI per la GESTIONE delle EMERGENZE

I mezzi di intervento, presidi e impianti presenti negli edifici sono costituiti da:

➤ **SISTEMI ANTINCENDIO e PRESIDII DI PRIMO SOCCORSO:**

L'attacco dell'autopompa si trova all'esterno del VIB a sinistra dell'ingresso principale nell'angolo dell'edificio.

In particolare l'attacco della motopompa è sotto ad un tombino come da foto.



3) PRESIDI PRIMO SOCCORSO

Presso i Vecchi Istituti Biologici, in portineria e in ogni piano è presente una cassetta di primo soccorso.

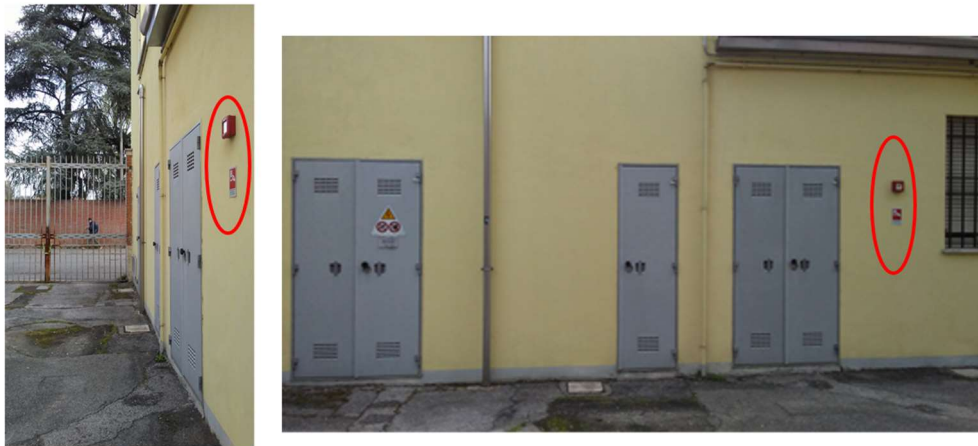
Il defibrillatore è posizionato a lato della portineria, vicino al vano scale.

Presso Anatomia Umana è presente una cassetta di primo soccorso nell'ingresso del palazzo, vicino all'entrata dell'aula Canani.

B.8: ALTRI IMPIANTI PRESENTI NELL'EDIFICIO DA GESTIRE IN CASO DI EMERGENZA

➤ IMPIANTO ELETTRICO - interruttori generali delle utenze

Nel caso sia indispensabile togliere la corrente elettrica di tutto il palazzo (VIB + Anatomia Umana) è necessario agire sul pulsante presso la cabina esterna, vicino al civico N°66.



Per eseguire un distacco totale della corrente dall'edificio (i laboratori del 4° piano sono collegati a questa cabina) si deve agire anche sulla cabina elettrica che rifornisce l'edificio CUBO. L'interruttore generale di distacco totale dell'energia elettrica nell'edificio CUBO è posto esternamente alla cabina elettrica (lato NORD)

Questo interruttore è da azionare SOLO in caso di grave allarme generale e possibilmente su indicazione dei VV.F



Nel seminterrato, inoltre, sono presenti diversi pannelli, per scollegare la corrente elettrica è necessario operare sull'interruttore generale



Ad ogni piano è comunque possibile togliere l'erogazione di corrente elettrica al piano medesimo, agendo sui pannelli che si trovano in prossimità delle porte REI di accesso ai piani.

Per interrompere l'erogazione di corrente girare la manopola in senso antiorario su OFF.



➤ **MODALITA' DI APERTURA CANCELLO CARRABILE** (anche in caso di mancanza di elettricità)

Con corrente elettrica funzionante: aprire il cancello con la pulsantiera all'interno/esterno della portineria e bloccarlo aperto con l'apposito tasto.

Con corrente elettrica mancante: sbloccare i tiranti posti sulle due aperture del cancello, utilizzando la chiave apposita che è posta nella bacheca delle chiavi che si trova sopra il termosifone nella posizione n°1 dentro la portineria (portachiavi color verde riportante la dicitura "chiave sblocca cancello")



RIEPILOGO LINK UTILI

- *La parte generale del piano delle emergenze relativa alla Gestione della Sicurezza Antincendio in Unife (valida per tutti gli edifici dell'Ateneo) è consultabile pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-generale>

- *Il seguente piano delle emergenze è reperibile alla pagina:*

<https://www.unife.it/it/studiare/diritti/gestione-emergenze/piani-di-emergenza/parte-specifica-edifici-unife>

- *Le nomine degli addetti alla gestione delle emergenze in servizio presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

<https://intra.unife.it/sicurezza/spp/dr-addetti>

- *I dati relativi agli addetti presenti presso l'edificio sono consultabili alla pagina:*

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=58&ruolo=

- *La dislocazione dei Defibrillatori a disposizione presso l'Unife è disponibile alla pagina:*

https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1esBakfltSrEatm45Fv3AThSkbR_3-0Y&femb=1&ll=44.86609340973448%2C11.603507738483652&z=12

PLANIMETRIE



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

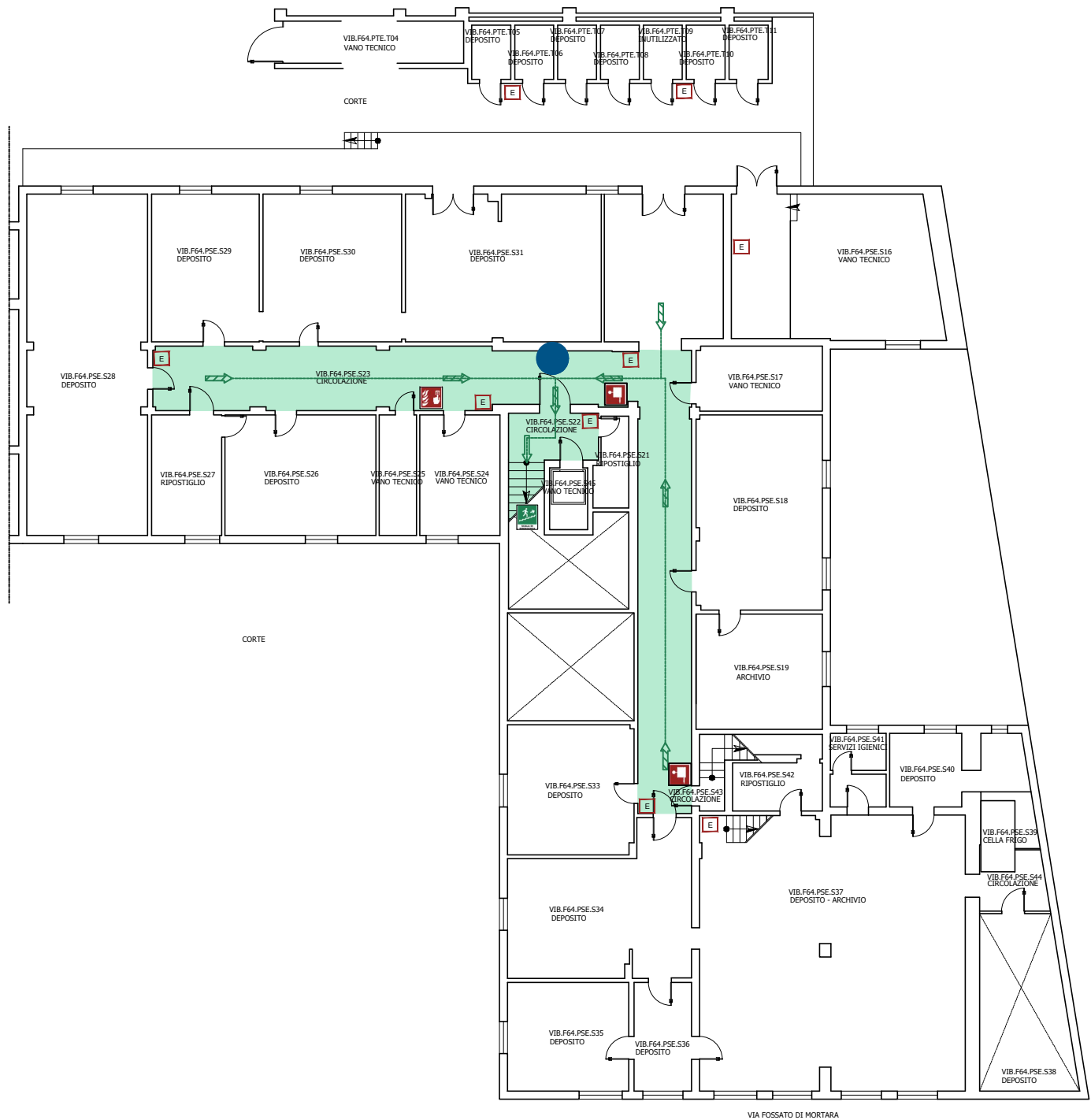
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SEMINTERRATO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA				SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO				PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO			
 VOI SIETE QUI	 LAVAOCCHI DI EMERGENZA	 DEFIBRILLATORE		  ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	  PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	  LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO		1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.			
 DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	 DOCCIA DI EMERGENZA	 PUNTO DI RACCOLTA		  IDRANTI UNI 45	  PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	  QUADRO ELETTRICO					
 SCALA DI EMERGENZA	 PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		  DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	  PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	  CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI					
 PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	 PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	 LUOGO SICURO		  PULSANTI DI ALLARME	  INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTVOLTAICO	  CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA					
 USCITA DI EMERGENZA	 PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	 SPAZIO CALMO DISABILI		  APERTURA EVACUATORE DI FUMO	  FS FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mBar	  VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA					
	 SPAZI PER L'ESODO	 LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA		  ALLARME OTTICO - ACUSTICO	  FC FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA	  VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS					
						  ATTACCO AUTOPOMPA VVF					
						  PORTA TAGLIAFUOCO					
SQUADRA ANTINCENDIO				SQUADRA PRIMO SOCCORSO				CHIAMATE URGENTI			
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175				https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176				 112  113  115  118			



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

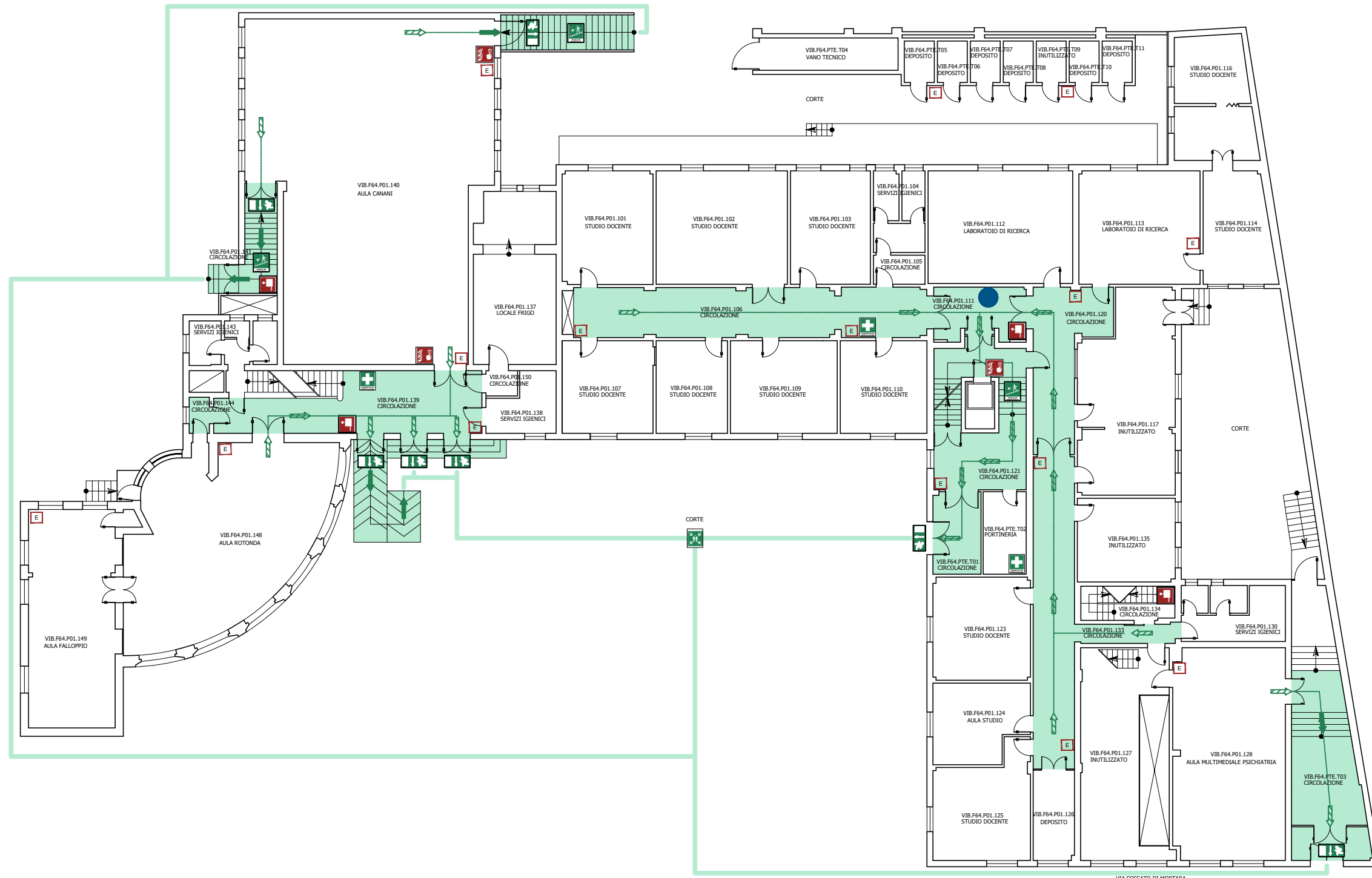
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO TERRA - PRIMO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITO COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezz a.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

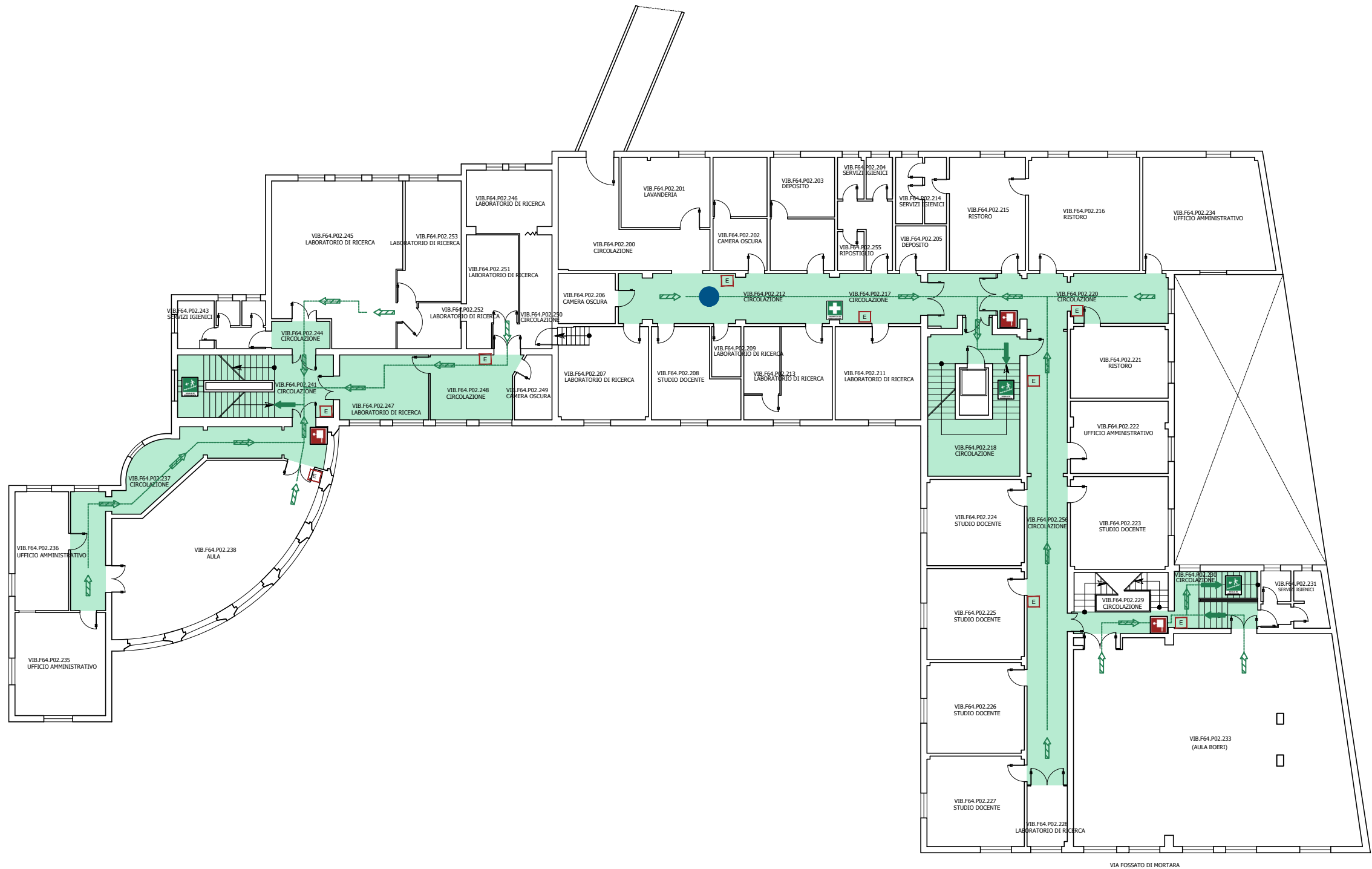
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



VIA FOSSATO DI MORTARA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITA COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	PULSANTI DI ALLARME		APERTURA EVACUATORE DI FUMO		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		ALLARME OTTICO - ACUSTICO		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.	
2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.	
3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.	
4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.	
5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).	
6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.	
7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.	
8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.	
SQUADRA ANTINCENDIO	
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175	
SQUADRA PRIMO SOCCORSO	
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176	
CHIAMATE URGENTI	
112 113 115 118	



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

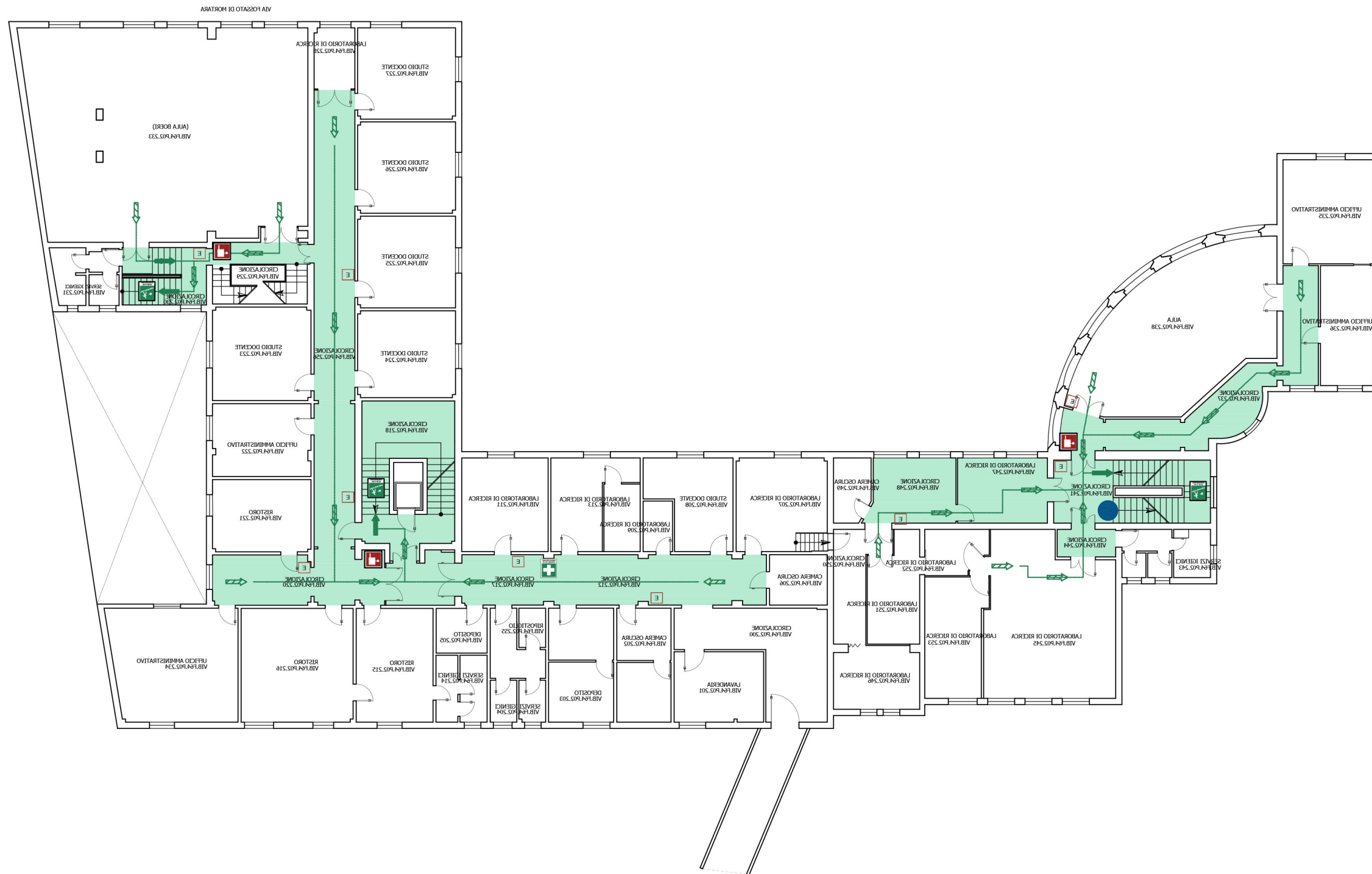
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		LUOGO SICURO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
	USCITA DI EMERGENZA		SPAZI PER L'ESODO		SPAZI PER L'ESODO

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITES COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		IRAI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE FOTOVOLTAICO		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazioni sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazioni sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

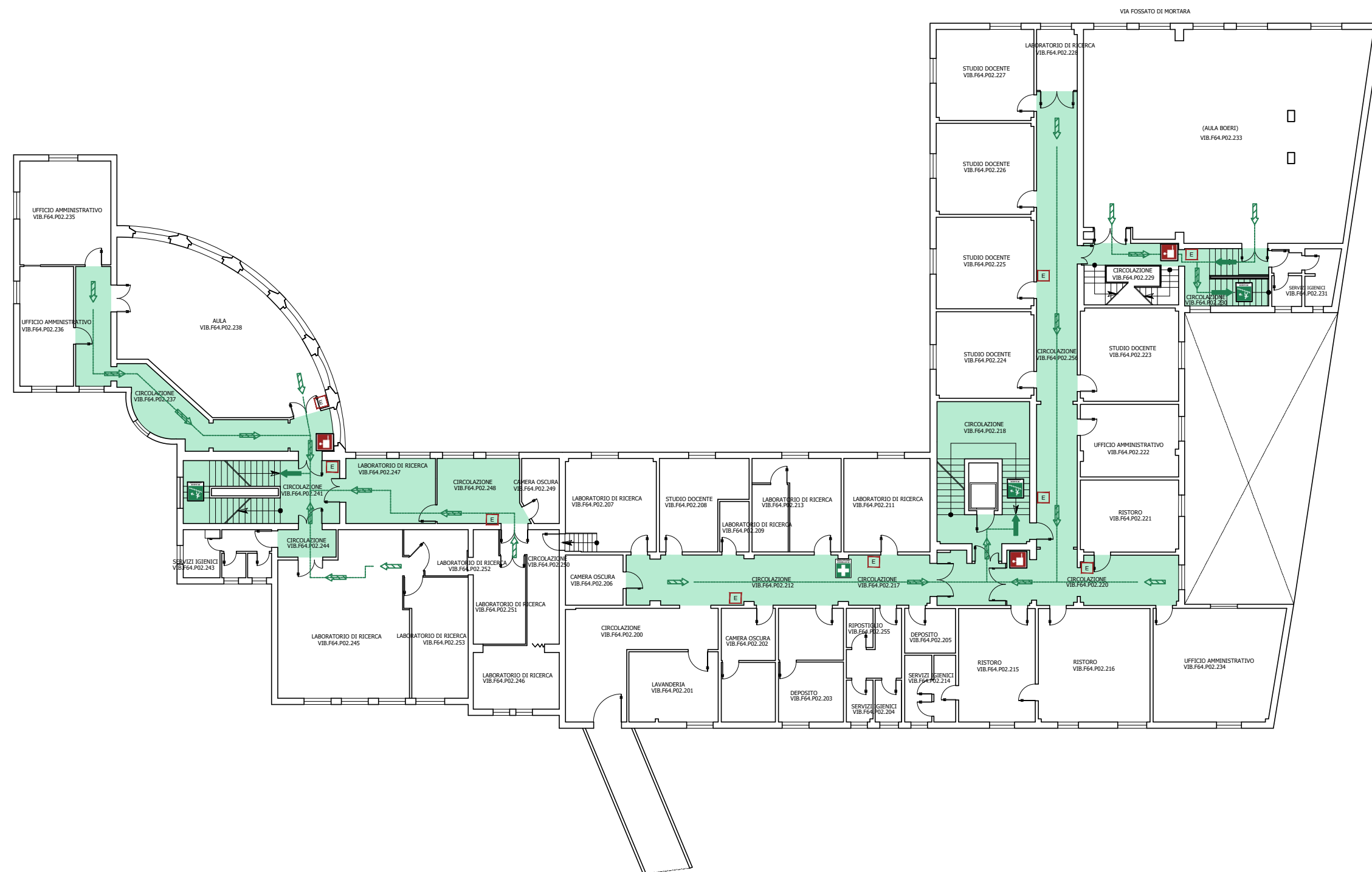
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO SECONDO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITA COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

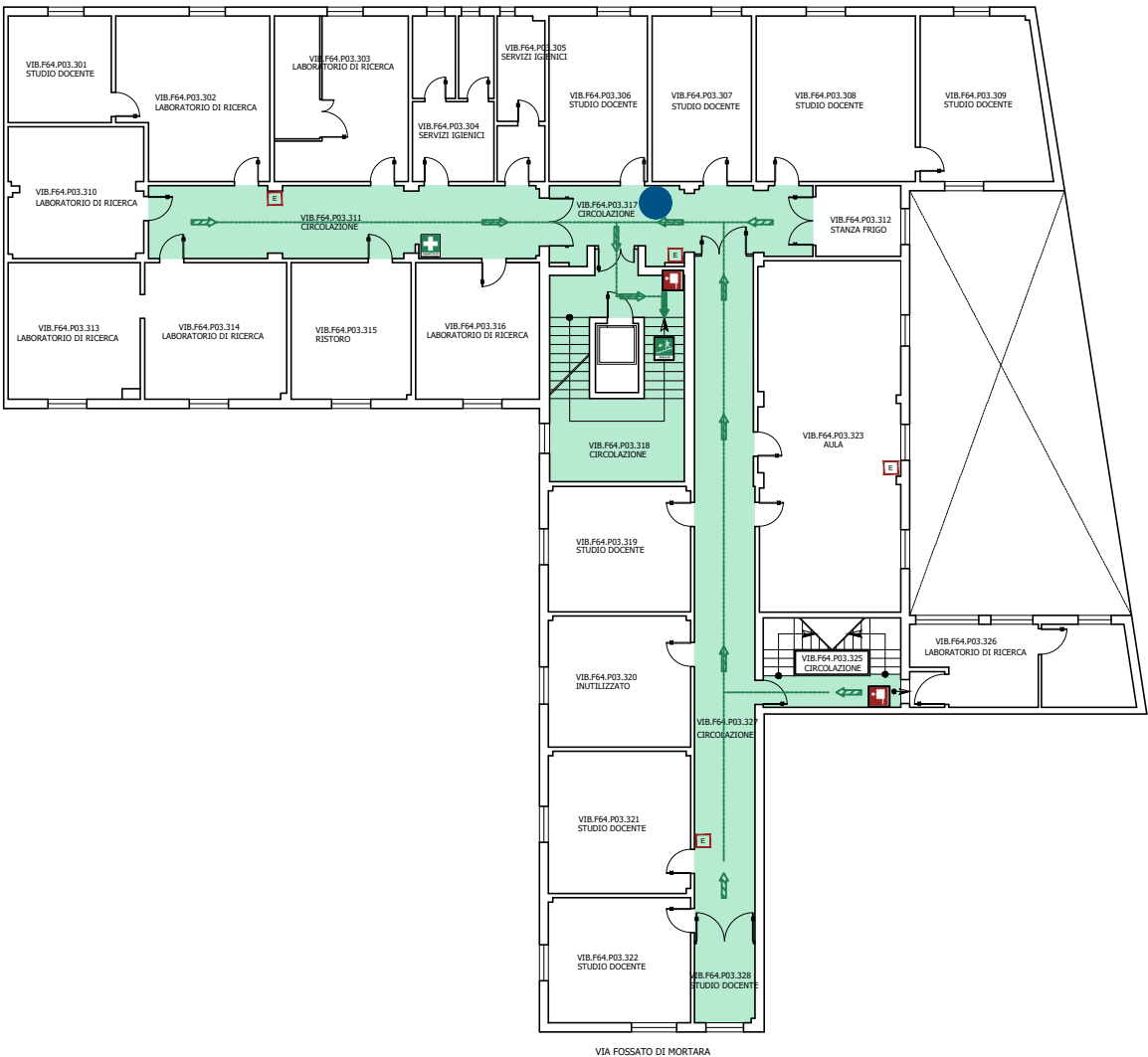
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO TERZO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA			SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO			PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO		
 VOI SIETE QUI	 LAVABOCCHI DI EMERGENZA	 DEFIBRILLATORE	 E ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	 E PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO	 LIMITE COMPARTO ANTINCENDIO	1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.		
 DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	 DOCCIA DI EMERGENZA	 PUNTO DI RACCOLTA	 IDRANTI UNI 45	 G PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE	 QUADRO ELETTRICO			
 SCALA DI EMERGENZA	 PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	 DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	 UPS PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS	 IRAI CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI			
 PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	 PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	 LUOGO SICURO	 PULSANTI DI ALLARME	 F INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	 EVAC CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA			
 USCITA DI EMERGENZA	 PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	 SPAZIO CALMO DISABILI	 APERTURA EVACUATORE DI FUMO	 Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar	 VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA			
	SPAZI PER L'ESODO	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS			
					ATTACCO AUTOPOMPA VVF			
					PORTA TAGLIAFUOCO			
SQUADRA ANTINCENDIO			SQUADRA PRIMO SOCCORSO			CHIAMATE URGENTI		
https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175			https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176					
						 112  113  115  118		



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

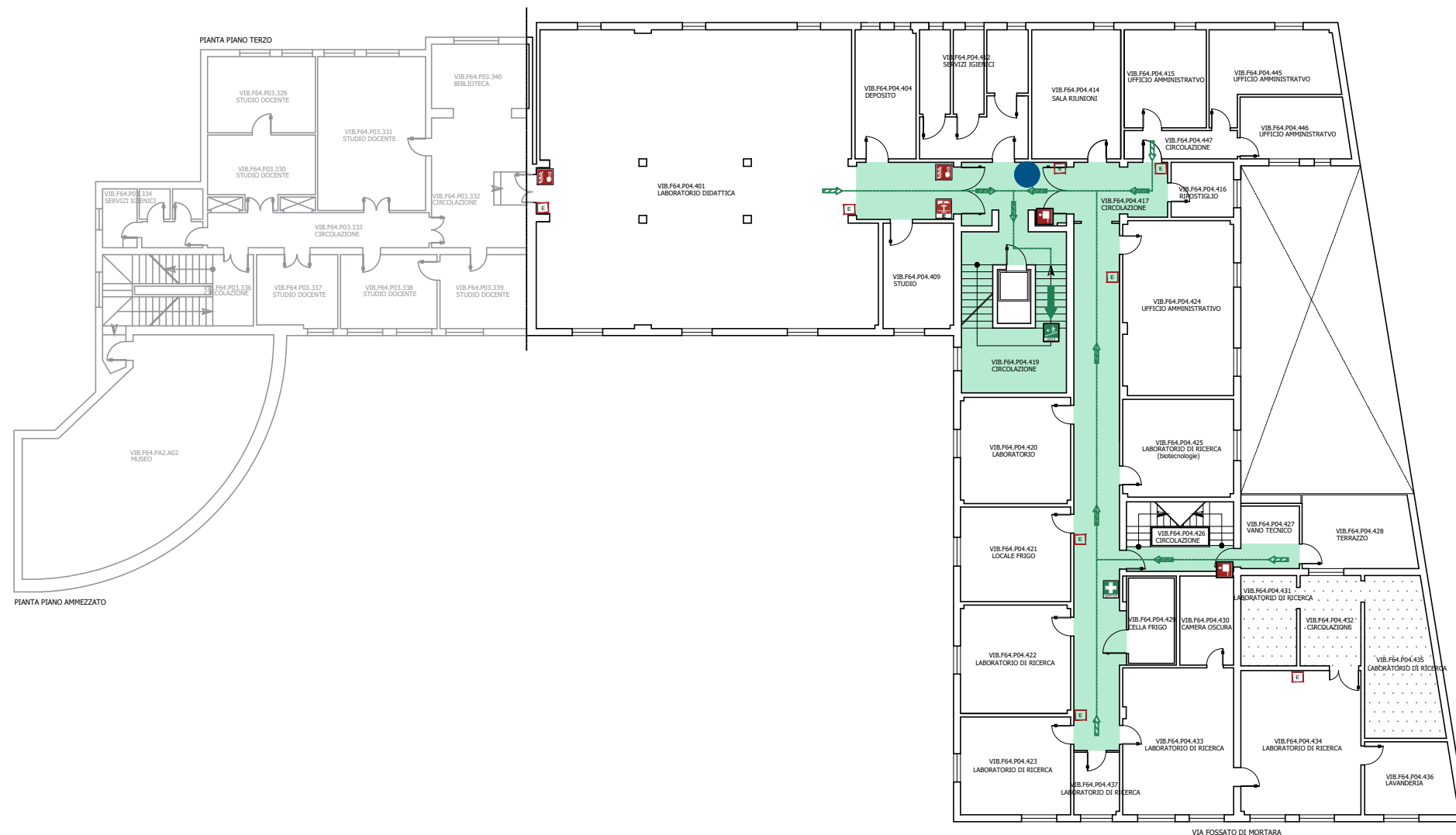
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO QUARTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVABOCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITA COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		QUADRO ELETTRICO
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	PULSANTI DI ALLARME		Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO				ATTACCO AUTOPOMPA VVF
					PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



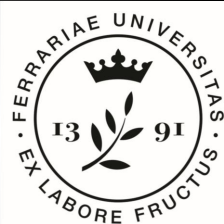
SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO QUARTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVACCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE		LUOGO SICURO
	USCITA DI EMERGENZA		PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI
			SPAZI PER L'ESODO		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	E	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		E	PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		QUADRO ELETTRICO
	IRAI	IDRANTI UNI 45	IRAI	IRAI	PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	IRAI	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	IRAI	IRAI	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	IRAI	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	IRAI	IRAI	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	IRAI	PULSANTI DI ALLARME	IRAI	IRAI	PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	IRAI	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	IRAI	IRAI	INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	IRAI	ALLARME OTTICO - ACUSTICO	IRAI	IRAI	Fs FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0,30 mbar		PORTA TAGLIAFUOCO
	IRAI		IRAI	IRAI	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- 1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175



SQUADRA PRIMO SOCCORSO

https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176



CHIAMATE URGENTI





PLANIMETRIA DI EMERGENZA

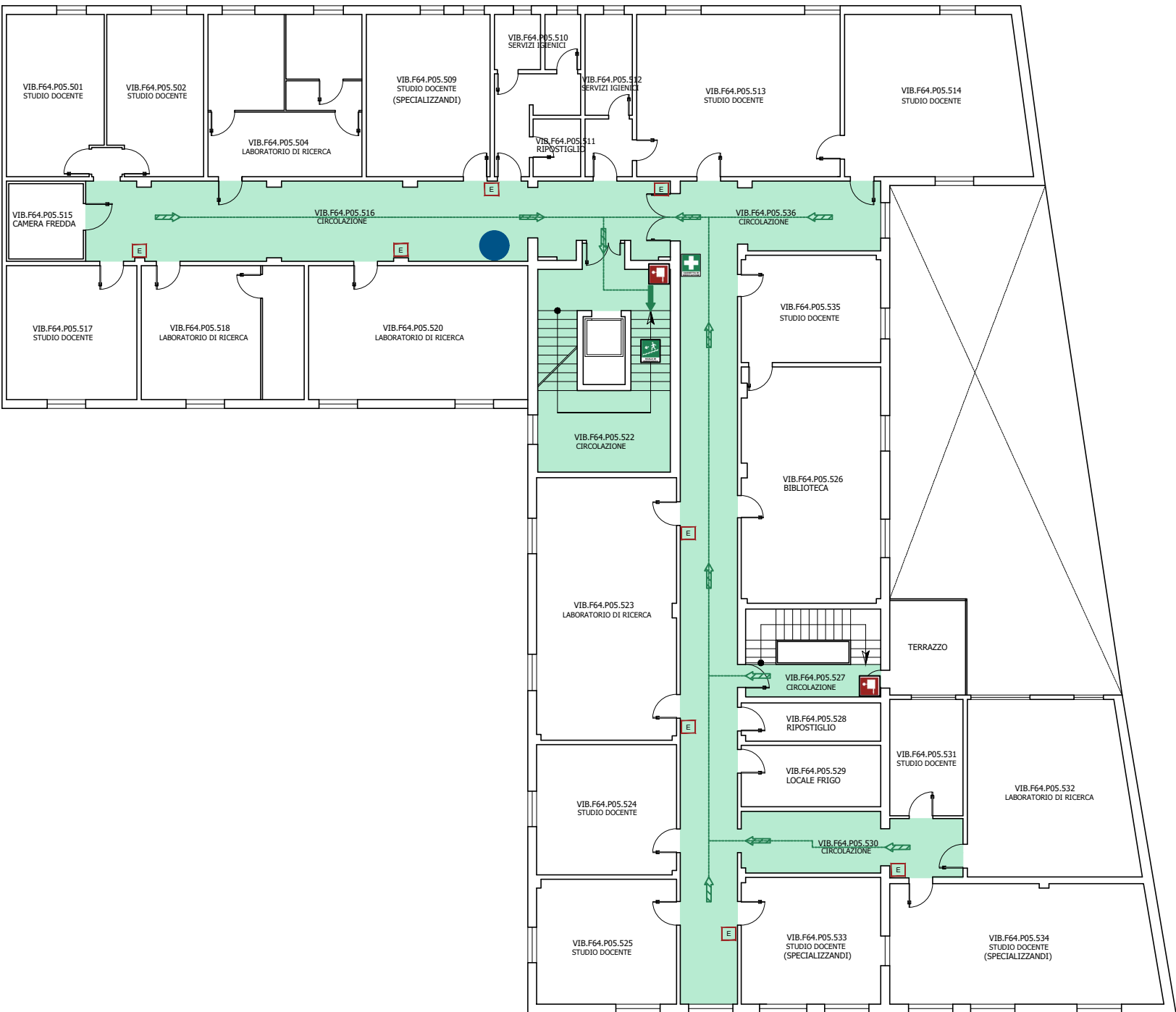
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO QUINTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



VIA FOSSATO DI MORTARA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

	VOI SIETE QUI		LAVAOCCHI DI EMERGENZA		DEFIBRILLATORE
	DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA		DOCCIA DI EMERGENZA		PUNTO DI RACCOLTA
	SCALA DI EMERGENZA		CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO		LUOGO SICURO
	PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE		PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO		PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO		SPAZIO CALMO DISABILI		LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA
	USCITA DI EMERGENZA		SPAZI PER L'ESODO		

SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE EDIFICIO		LIMITES COMPARTO ANTINCENDIO
	IDRANTI UNI 45		PULSANTE SGANCIO TENSIONE GENERALE		CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE		PULSANTE SGANCIO TENSIONE UPS		VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
	PULSANTI DI ALLARME		INTERRUTTORE DI TENSIONE IMPIANTO FOTVOLTAICO		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	APERTURA EVACUATORE DI FUMO		F5 FILTRO A PROVA DI FUMO IN SOVRAPPRESSIONE 0.30 mbar		ATTACCO AUTOPOMPA VVF
	ALLARME OTTICO - ACUSTICO		F6 FILTRO A PROVA DI FUMO CON CANALE DI VENTILAZIONE IN COPERTURA		PORTA TAGLIAFUOCO

PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza.
- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone.
- Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza.
- Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà.
- Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta).
- Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi.
- Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza.
- Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.

SQUADRA ANTINCENDIO https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175		SQUADRA PRIMO SOCCORSO https://formazione sicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176		CHIAMATE URGENTI
---	--	--	--	-----------------------------



PLANIMETRIA DI EMERGENZA

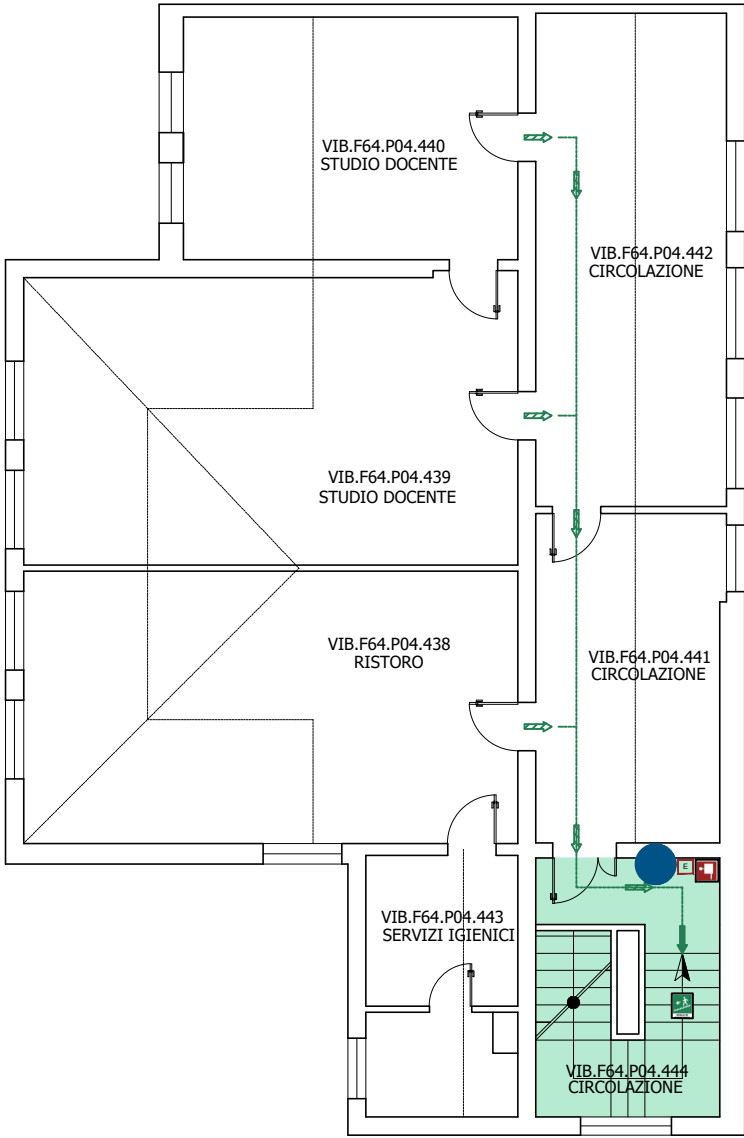
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

EDIFICIO DENOMINATO "VECCHI ISTITUTI BIOLOGICI"
VIA FOSSATO DI MORTARA 64, FERRARA

PIANO QUARTO - SOTTOTETTO

RIPARTIZIONE SICUREZZA E AMBIENTE

RSPP ing. Amedeo LEPORE



SEGNALETICA DI SICUREZZA			SEGNALETICA E DISPOSITIVI ANTINCENDIO			PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO			
VOI SIETE QUI	LAVABOCCHI DI EMERGENZA	DEFIBRILLATORE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE	1) Un segnale acustico prolungato, che può essere accompagnato da raccomandazioni vocali, segnala una situazione di emergenza. 2) Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone. 3) Gli addetti all'emergenza si attivano alla prima segnalazione di allarme assieme alla ditta di sorveglianza. 4) Evacuare immediatamente e in maniera ordinata il fabbricato aiutando, se necessario, le persone in difficoltà. 5) Utilizzare le uscite di sicurezza riportate nella presente planimetria (ATTENZIONE: apposita segnaletica identifica le vie di esodo che possono prevedere tratti di scala in discesa o/e salita per raggiungere i punti di raccolta). 6) Evitare di portare con sé oggetti voluminosi. Non utilizzare ascensori e/o montacarichi. 7) Rimanere nei punti di raccolta seguendo le indicazioni degli addetti alla gestione dell'emergenza. 8) Non rientrare nell'edificio fino a quando non siano ripristinate le condizioni di normalità.			
DIREZIONE VERSO USCITA DI SICUREZZA	DOCCIA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA	IDRANTI UNI 45	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO	IDRANTI SOPRASUOLO/ SOTTOSUOLO				QUADRO ELETTRICO
SCALA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	DIVIETO DI USARE L'ASCENSORE	PULSANTI DI ALLARME	PULSANTI DI ALLARME				CENTRALINA RIVELAZIONE ALLARME INCENDI
SCALA DI EMERGENZA	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE	LUOGO SICURO	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	APERTURA EVACUATORE DI FUMO	APERTURA EVACUATORE DI FUMO				CENTRALINA EVACUAZIONE SONORA
PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA ORIZZONTALE	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO	SPAZIO CALMO DISABILI	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA				VALVOLA INTERCETTAZIONE ACQUA
USCITA DI EMERGENZA	SPAZI PER L'ESODO	LAMPADA DI SICUREZZA AUTOALIMENTATA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA				VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
			Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA				ATTACCO AUTOPOMPA VVF
			Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA	Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA				PORTA TAGLIAFUOCO
			Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA			SQUADRA ANTINCENDIO https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=175			
			Fc FILTRO A PROVA DI FUMO IN COPIERTURA			SQUADRA PRIMO SOCCORSO https://formazionesicurezza.unife.it/sosia/figure_sicurezza.php?edificio=&ruolo=176			
						CHIAMATE URGENTI 112 113 115 118			